



Bologna li 31 marzo 2020

Prot. 42/fr/2020

## COMUNICATO STAMPA

### CORONAVIRUS: LO SCARICABARILE DELLE "AUTORITA' SANITARIE" SULLA PELLE DI PAZIENTI FRAGILI E DEI MEDICI DI FAMIGLIA

In questi giorni La Federazione Italiana Medici di Medicina Generale dell'Emilia Romagna assiste indignata alla diffusione di interpretazioni, a firma di alti dirigenti dell'Assessorato alla salute della Regione Emilia Romagna, sulle disposizioni riguardanti l'allontanamento dai luoghi di lavoro dei pazienti fragili, previsto dall'art. 26, c.2 del DL 17/03/2020 per prevenire il contagio da coronavirus, interpretazioni del tutto inadeguate ad interpretare la lettera e lo spirito del Decreto che rappresentano.

In maniera colpevolmente creativa si dispone che il medico di famiglia certifichi in una materia che la legge esplicita essere di competenza dell'autorità sanitaria per casi riconosciuti sulla base di preesistenti documentazioni sanitarie.

Si espone così il paziente a dotarsi, ammesso che trovi un medico di M.G. disposto a rilasciarlo, di un certificato inconferente ad attestare il suo diritto ad astenersi dal lavoro; e ciò espone il medico di famiglia a rischi giudiziari e patrimoniali gravissimi. Una attenta lettura del Decreto Legge non lascia adito a dubbi: quando il D.L. grava di obblighi il MMG, egli è espressamente citato. La Regione invece, sulla base delle fantasie di qualche presupposto esperto locale, vorrebbe *promuoverlo sul campo* ad "autorità sanitaria".

Immaginare che un medico libero professionista convenzionato sia equivalente ad una autorità sanitaria, termine fino ad oggi riservato a **Ministero, Regione, Sindaco, ufficio d'igiene**, ecc. è indice di inadeguatezza gestionale a far fronte agli obblighi che la legge mette in capo proprio alle vere autorità sanitarie.

La Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, impegnata con i propri medici a stare accanto alla popolazione in questa tragica emergenza, sta pagando un tributo di contagi e di vittime che si spiega solo con l'abnegazione dei propri professionisti. La FIMMG ritiene di non meritare, dopo la mancata distribuzione dei mezzi di difesa personale, anche il tentativo di coinvolgere i MMG in rischi penali e patrimoniali a copertura dell'altrui, non onorata, responsabilità.

Siamo, tuttavia, come sempre sensibili ai diritti dei più deboli ed abbiamo proposto alla Regione Emilia Romagna una soluzione snella, rispettosa della legge e che non esponga le aziende ai danni imprevedibili derivanti da non giustificate carenze nella dotazione organica anche, e soprattutto, dei servizi essenziali. Rischio che non sembra preoccupare certi funzionari di parte pubblica.

A fronte della nostra proposta non abbiamo avuto segni di ascolto.

Invitiamo perciò i pazienti fragili a non rivolgersi al proprio medico di medicina generale convenzionato per attestazioni di cui al DL 17/03/2020 art. 26, c.2 perchè non di sua competenza. I cittadini dovranno rivolgersi invece alle autorità sanitarie previste nel D.L. citato.